



# "Noi Come Voi"

Ass. di volontariato per portatori di handicap L.go Martiri 2 Agosto- Galliate (NO)

CF 94016410030



ANNO 9° NUMERO 1 Gennaio - Febbraio 2009



Provincia di Novara



Centro di Servizio  
per il Volontariato  
della Provincia di **Novara**

*COPIA OMAGGIO*

# La redazione di "FUORI E DENTRO IL CENTRO"

**Direttrice:** Benedetta  
**Capo redattore:** Cristian  
**Impaginazione:** Paola  
**Supervisore:** Roberto

**Giornalisti:**

**Cronaca rosa:** Sabrina  
**Sport:** Giuseppe  
**Gossip:** Gaetano  
**Foto del Mese:** Emanuele e Federica  
**Grafici:** Andrea

**A questo numero hanno collaborato:**

Stampato dal **Centro Servizi** per il volontariato della Provincia di Novara

Associazione di Volontariato per portatori di handicap

"Noi Come Voi"

**L.go Martiri 2 Agosto N° 6 Galliate (NO)**

**Tel\Fax 0321.863004**

**E-Mail: noicomevoi@libero.it**

**Sito Web: www.noicomevoi.org**

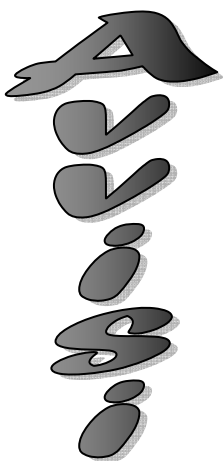
**CODICE FISCALE PER 5 X MILLE:**

**94016410030**

**6 Maggio 2009**

Concerto degli **EDITH PIAF**

Novara, Teatro Coccia



# Editoriale

Da anni viene nel nostro centro don Ernesto, che ci aiuta a comprendere le catechesi cristiane. Lui in mezzo ai ragazzi è come Gesù con i suoi discepoli: legge e spiega le parabole. Ma il bello è vedere quanta attenzione crea in loro... sono attenti, ognuno a modo proprio, chi lo fissa toccandosi le unghie, chi scarabocchiando su un foglio, chi un po' pensieroso, chi facendosi fare le coccole, ma tutti vigili quando lui pone domande. Che soddisfazione quando le risposte sono spontanee, sempre a tema, o magari calate nel quotidiano che hanno dovuto affrontare o in famiglia o con i compagni al centro. È un pomeriggio dove entra la parola di Dio e ritorna a Dio con la parola di un bimbo. I disegni terminano il pomeriggio di catechesi con colori che scaturiscono dal bisogno di dare un'impronta a ciò che si è appreso. Durante questi momenti è bello ammettere quanto sono a digiuno di Dio e quanto ho bisogno di conoscere, riflettendo e mettendomi in discussione. I giovani volontari che per motivi di studio a rotazione si fermano durante l'ora, ascoltano e discutono tra di loro sui vari temi; anche questo è seminare!!! Quanti ragazzi sono arrivati per aiutarci e a istanza di anni continuano a frequentarci, confermando che loro sono stati aiutati a crescere. Hanno affrontato la vita con un altro concetto, hanno misurato tutto con un altro valore, non quello mediatico, ma quello dell'amore, della tolleranza e della condivisione con chi ha avuto meno fortuna. Questi volontari sono stati invogliati a fare lo stage per avere crediti scolastici, ma sono rimasti in contatto con noi perché hanno creduto in questo cammino, un po' faticoso ma ricco di emozioni



**La Presidente**  
**Benedetta Sereno Clerici**

# Arte e Laboratori



Il laboratorio di danza espressiva africana è un'occasione per scoprire il proprio corpo attraverso gesti e suoni che giungono da lontano, e contemporaneamente per conoscere popoli diversi e scoprire punti di vista differenti.

Nella parte finale del primo ciclo di incontri abbiamo messo a frutto il lavoro svolto, realizzando un piccolo spettacolo intitolato “I colori dell’ Africa” .

L’idea è tratta da un libro di Marie Sarlier e Marion Lesage, dove Papa Dembo racconta al nipote Chaka i tratti più importanti della cultura africana.

Nello spettacolo da noi realizzato abbiamo scelto alcune immagini e le abbiamo messe in scena utilizzando la danza, la musica, il racconto, la pittura e il canto.

La prima scena è introdotta da un canto: “Alu nakan de, alu nakan de so diyara”, “La notizia del vostro arrivo, la notizia del vostro arrivo ha riempito la casa” .

Domanda il piccolo Chaka: “Dimmi Papa Dembo di che colore è l’ Africa” “L’ Africa piccolo Chaka è nera come la mia pelle”

Quando il narratore tace assistiamo all’ incontro tra due persone che fanno conoscenza l’ una dell’ altra. Uno scambio di sguardi una stretta di mano ci dicono che l’ altro non è poi così diverso da noi, che insieme possiamo intraprendere un cammino che sarà un arricchimento per entrambi.





“ Dimmi Papa Dembo, di che colore è l’ Africa? ” , “ L’ Africa piccolo Chaka è bianca come la luce di mezzogiorno è blu come l’ ombra della sera” . Una danza sul ritmo dei tamburi vede protagonisti il giorno e la notte, che si affrontano in una lotta per conquistare il

cielo. La vittoria della luce è solo momentanea perché la luce non può esistere senza l’ alternarsi del buio

“ Dimmi Papa Dembo di che colore è l’ Africa?, “ L’ Africa piccolo Chaka è rossa come la terra ”

Segue la Danza di Konkoba, la danza della Guinea dedicata ai coltivatori di riso. I danzatori eseguono passi che ricordano la semina del riso, tengono in mano delle



“ calebasse ”, recipienti usati in Africa per svariate funzioni e che si ottengono dalla

buccia della zucca essiccata al sole.

Ma l’ Africa è anche gialla, è il grande come le foglie della palma...



“ l’ Africa piccolo Chaka ha tutti i colori della vita ”.



## OPINIONI DEI PROTAGONISTI..

Ciao a tutti mi presento mi chiamo Sabrina, mi piace ballare molto, dei passi in generale, soprattutto, che parlano della luce, dell'armonia, la gioia.

Da qualche mese stiamo preparando uno spettacolo sull'Africa. I vestiti li hanno fatti tutti i ragazzi del CENTRO assieme ai volontari e la loro insegnante PAOLA.

Lo spettacolo parla dei colori dell'AFRICA, giallo ocra, oppure beige, marrone scuro, rosso arancio, nero, bianco, nello spettacolo che stiamo facendo adesso abbiamo diversi vestiti come gli attori, o i vip. io mi vesto con una gonna lunga di raso lucido bianco che mi arriva fino alle caviglie, la stoffa bianca, quando io ballo, in generale, la musica del giorno mi sento molto bene.

La musica della notte è blu scuro più cupa, invece quella del giorno è bianca come la luce, mi piace moltissimo da quando per la prima volta lo suonato in chiesa, ed mi ha aiutato un amico ha suonarlo ed sono stata molto felice veramente. Lo strumento si chiama JAMBE'. Ed è un TAM TAM, arriva dall'AFRICA...

SABRINA



Abbiamo montato uno spettacolo i colori del africa

Oh visto le maschere e i balli africani, i costumi variopinti.

Con i miei amici e mi è piaciuto.

Abbiamo fatto diventare la palestra una sala di ripresa e la sala computer la abbiamo fatta diventare la sala di montaggio video.

Emanuele redolfi

# IL Volontariato

Estratto della lettera conclusiva del prof. Stefano Taverna per il decennale degli stages di volontariato

Vorrei ringraziare tutti gli insegnanti referenti delle varie scuole superiori di Novara che partecipano al progetto degli stages con intelligenza e passione diventando il ponte di collegamento tra il mondo della scuola e quello del volontariato. Vorrei ringraziare i tutors e i responsabili delle tante associazioni e realtà che si sono aperte ad accogliere questa nostra proposta e ne sono state un po' sconvolte, un po' cambiate ma anche ne sono state sicuramente migliorate. E voglio dire un grazie a voi ragazzi che avete vissuto almeno una volta questa esperienza degli stages di volontariato, un'esperienza particolare che abbiamo vissuto insieme. Vorrei dire che abbiamo visto delle realtà che prima non vedevamo, non conoscevamo bene. Ma non abbiamo assistito ad un reality show. Abbiamo conosciuto delle realtà vere, delle situazioni non lontane da noi, ma vicine, nella nostra città, nei nostri paesi, a volte nella stessa strada in cui noi abitiamo. Abbiamo incontrato delle persone vere, abbiamo conosciuto tante storie, abbiamo toccato con le nostre mani delle ferite aperte, abbiamo toccato la solitudine di tanti anziani, il desiderio di amicizia dei disabili, noi siamo qui perché abbiamo capito una cosa importante per noi, per gli altri, direi per tutti: abbiamo capito che se c'è un problema, se c'è un desiderio, se c'è un bisogno io c'entro, io posso fare qualcosa, io, anche se piccolo, anche se giovane, anche se a scuola forse non vado tanto bene, anche se ho il recupero, anche se ho i miei problemi, ecco io c'entro. Gli stages di volontariato allora sono come una palestra di vita in cui fedelmente ci siamo esercitati in questi mesi, abbiamo un po' sudato, a volte, ci siamo un po' affaticati, ma ci siamo allenati, ad essere solidali, aperti agli altri, a vedere con i nostri occhi i problemi degli altri. Allora iniziando a vedere, abbiamo avuto meno paura, abbiamo acquistato un po' di coraggio abbiamo iniziato a muovere i nostri primi passi e abbiamo fatto delle piccole e grandi scoperte. Non abbiamo forse scoperto la solitudine nella vita degli anziani? Non ci hanno anche insegnato quanto

valgono nella vita anche le piccole cose, i ricordi, i volti, le persone? Non abbiamo forse scoperto il grande valore del farsi compagnia? Non abbiamo forse scoperto nei disabili una grande abilità nell' essere amici e non ci hanno anche insegnato il segreto di questo, cioè che l' amicizia è vedere sempre nell' altro qualcosa di buono, un amico? Non abbiamo forse scoperto nei piccoli che non sanno ancora parlare la bellezza di una vita fragile totalmente dipendente dalle nostre mani? Non ci hanno forse parlato con i loro sguardi, i loro pianti, i loro sorrisi? Non abbiamo forse scoperto negli adolescenti, così fragili e insieme desiderosi di autonomia, un bisogno di trovare degli amici più grandi veri e credibili ai loro occhi e non ci hanno insegnato ad essere comunicativi nei nostri sentimenti? Abbiamo imparato che il vero senso di una vita sta nell' aiutare, nel condividere, nell' essere vicino, nell' essere amici: e con sorpresa abbiamo scoperto che quello che prima ci sembrava forse difficile, complesso, strano, un po' pesante, un po' faticoso e a volte un po' amaro diventava invece facile, diventava leggero e, direi, dolce. Abbiamo scoperto che la felicità, la nostra felicità, non è nell' avere, nel ricevere ma nel dare gratuitamente ciò che abbiamo più di prezioso: nel dare gratuitamente i nostri sentimenti, il nostro affetto, la nostra amicizia. Nulla di quello che abbiamo dato andrà perduto, perché è come un seme gettato che darà frutto nel futuro. Grazie allora per il sogno che abbiamo vissuto insieme e per quelli che vivremo ancora insieme nei prossimi dieci anni Grazie.



# il decennale degli

# Stages

di

# Volontariato

per

# Studenti

NOVARESE COORDINAMENTO  
DEL VOLONTARIATO  
SOCIO SANITARIO



Centro di Servizio per il Volontariato  
della provincia di Novara

**Auditorium BPN**  
Via Negroni, 11 - Novara

# 14 maggio

## programma del convegno

**9,30** Accoglienza e saluto delle Autorità

**10,00** Video "10 anni di Stage"

**10,15** "Io e l'altro: palestra di incontri, scontri e scoperte"  
Anna Sironi (psicologa, esperta di mediazione dei conflitti)

**11,00** Tavola Rotonda  
modera Serena Fiocchi (Direttore del Corriere di Novara)

**12,00** Conclusioni  
Prof. Stefano Taverna  
(coordinatore Stages di Volontariato per Studenti)

**12,15** Consegna degli attestati dello Stage 2008/09

**12,30** Aperitivo

## INFORMAZIONI:

**CSV NOVARA**

Via Monte Ariolo, 12d

Tel: 0321 33393

[stage.novara@acsv.it](mailto:stage.novara@acsv.it)

con il patrocinio:



Ministero dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Ufficio Scolastico Provinciale di Novara



PROVINCIA  
DI NOVARA



Comune di Novara

Si ringrazia la Banca Popolare di  
Novara per la concessione della Sala

# Giochi e Sport

Benvenuto a Fioravanti! Ciao, questa è la nostra redazione del giornalino io mi chiamo Cristian sono qui in rappresentanza un po' di tutti; da quest'anno tornano le interviste ai personaggi famosi.

Queste sono 11 domande, non le ho fatte tutte io.

**Quante ore ti allenavi?**

4 ore al giorno divise in 2 sessioni, 2 ore al mattino e 2 ore al pomeriggio

**Che dieta seguivi quando nuotavi?**

Io fortunatamente non ho mai avuto bisogno di diete particolari essendo magro di mio, un minimo di attenzione all'alimentazione quella sì.

**A che età hai cominciato a nuotare e a vincere le tue prime medaglie?**

Ho iniziato a 7 anni a nuotare grazie anche a mio fratello che già nuotava e per curare anche una piccola forma di scogliosi. Oddio, da ragazzino non ero molto forte, pagavo un po' il gap fisico che avevo con gli altri e quindi diciamo che ho incominciato a vincere tardi le mie gare: le prime le ho vinte verso i 14-15 anni a livello giovanile.

**Come tutti gli sportivi avrai una gara che ti ricordi in particolare: qual è la vittoria più bella che hai conseguito?**

Le 2 vittorie olimpiche sono quelle che maggiormente mi hanno regalato emozioni e che maggiormente rimarranno impresse nella mia memoria, anche per il valore generale che hanno perché comunque erano le prime medaglie d'oro che il nuoto italiano vinceva in un'olimpiade e quindi, sai, la soddisfazione di aver raggiunto un traguardo di quel tipo è tanto.

**Cosa ne pensi delle olimpiadi di Pechino e delle para olimpiadi svolte nei giorni scorsi? (visto che ne parlavi nel corridoio con tutti noi).**

Le Olimpiadi di Pechino sono state una bellissima esperienza ed è stata la mia prima volta come commentatore per il nuoto e ho un altro parametro; cioè, ho fatto un'altra esperienza dal punto di vista dell'olimpiade ad Atene nel 2004 e pos-

so dirti che queste di Pechino sono state molto emozionanti perché poi i cinesi ci tenevano molto in particolar modo nel raffigurare con questi spettacoli ( Christian: io ho visto qualcosa in televisione in questi 15 giorni...) e sì, poi sai hanno speso in lungo e in largo per apparire anche in alcuni casi senza poi far vedere le cose tra virgolette brutte, hanno solo voluto far vedere le cose belle. Le paraolimpiadi non le ho seguite molto da vicino perché purtroppo partendo subito al termine delle olimpiadi normali non avevo modo di seguire le paraolimpiadi. Però noi abbiamo un ragazzo giù alla squadra nostra di Roma che ha partecipato alle paraolimpiadi; i non è arrivato a medaglia però ogni tanto parliamo con lui per capire anche questa realtà che spesso viene messa un po' da parte

## La piscina vista da Giuseppe

Estratto dall' intervista a Domenico Fioravanti

Quest'anno sono andato in piscina col centro di Galliate.

E sto imparando a nuotare .

Anche se non sono capace di nuotare.

Vado al martedì con GIANFRANCO E AURELLIO

ANCHE SE CE ANCORA POCO TEMPO .

IO HO PAURA DEL ACQUA PER LA GOLLA.

Lui e il mio maestro il Sandro e bravo e insegna a

Nuotare perche lui e capace .

Lui fa anche corto metraggio non con me.

Ma con altri ragazzi.



# L'angolo della Poesia

*Guardo la pioggia e mi manchi, mamma:*

*Sono sola nella nostra casa, oggi più di ieri e più ancor del giorno prima;  
Papà non c'è... non è più qui con me. Certo è lui che ha sbagliato, ti ha fatto soffrire e  
l'hai cacciato via.  
Però, quando lui c'era, mi coccolava e mi faceva giocare tu non l'hai mai voluto fare;  
La pioggia scende, si bagna anche il mio cuore, mentre guardo fuori dalla finestra cie-  
lo nero , buio e scuro e sono triste, mi sento sola anche il mio cuore si fa duro, tanto  
duro che più non vola.  
Piccole mani, mentre fuori piove tengono stretta una bambola di gomma;  
Sono triste ho freddo e mi sento sola... mi consola solo la bambola amica mia ed uni-  
ca compagnia. Perché come compagnia ho una bambola di gomma, perchè non sei  
qui qui con me? Mi manchi, mamma.*

*By Alby.*

## SOMMARIO

LA REDAZIONE DI FUORI E DENTRO IL CENTRO	pag. 1-2
EDITORIALE	pag. 3
ARTE E LABORATORI	pag. 4-5-6
I VOLONTARIATO	pag. 7-8-9
GICHI E SPORT	Pag. 10-11
L'ANGOLO DELLA POESIA	Pag. 12



Provincia di Novara



Centro di Servizio  
per il Volontariato  
della Provincia di **Novara**